



DG RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI  
SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

## **Fare comunità al cuore delle politiche di Coesione: le aree interne**

# **Una lettura trasversale delle strategie**

**Caterina Brancaleoni**  
**Servizio coordinamento delle politiche europee,  
programmazione, cooperazione valutazione**

*Bologna, 2 ottobre 2019*



## Fare comunità nelle Aree Interne

### Approccio SNAI: agire sulle pre-condizioni, per stimolare processi autonomi di crescita

#### Le pre-condizioni socio-demografiche e di benessere dei cittadini

- Ripresa demografica delle aree più periferiche
- Recuperare il sistema insediativo
- Ripristinare le condizioni minime di manutenzione del territorio
- Rendere disponibili servizi ai cittadini, complementari e di livello comparabile a quelli erogati nelle aree centrali (Salute; mobilità e trasporti; Istruzione)

#### Gli obiettivi

- utilizzo sostenibile delle risorse territoriali
- crescita della domanda locale di lavoro (ricostituzione di una massa critica di persone in età lavorativa) e dell'offerta, attraverso la promozione del sistema locale di produzione e servizi
- crescita delle conoscenze e competenze dei lavoratori
- capacità di confronto efficace con la domanda di mercato

# Una lettura trasversale delle strategie delle Aree Interne regionali

### I CAMPI COMUNI DI OSSERVAZIONE

- gli scenari di cambiamento a 5 – 15 anni e orientamento al risultato (“l’idea – guida”)
- “l’immagine di sé” e lo *storytelling* del territorio
- il “presidio territoriale” e l’azione di contrasto allo spopolamento
- i servizi per la qualità della vita e il benessere dei cittadini
- l’azione per lo sviluppo locale (lavoro, occupazione, risorse umane, valorizzazione delle risorse territoriali, ecc.)
- l’innovazione nell’organizzazione della *governance* territoriale
- le reti per l’innovazione (reti locali e “reti lunghe”)

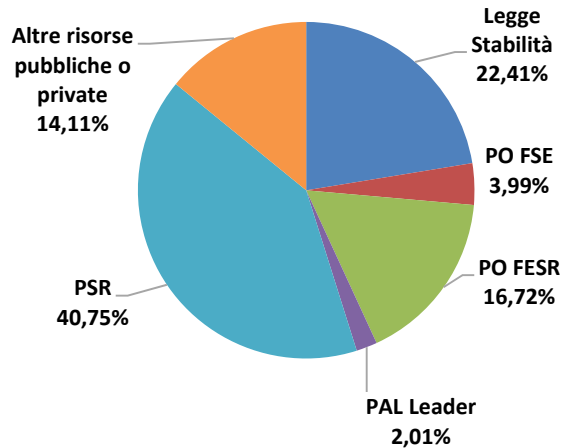
### PER

- verificare l’efficacia delle strategie, intercettare bisogni emergenti,
- identificare risposte, tecniche e organizzative da parte dell’Amministrazione regionale
- cogliere indicazioni per i programmi futuri (Fondi europei, nazionali, regionali)

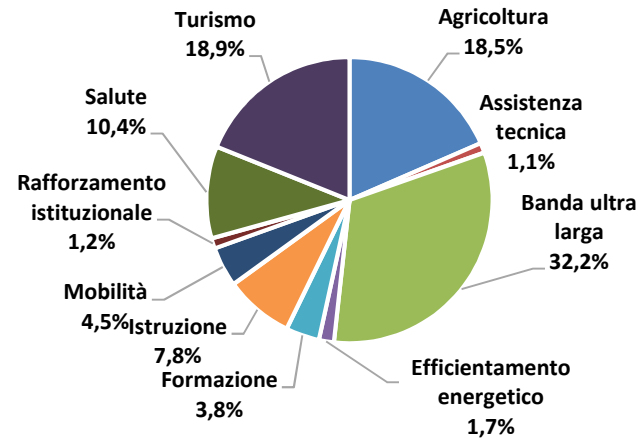
# Fare comunità nelle Aree Interne

## Analisi quantitative

quota % di risorse per fonte di finanziamento



% di risorse per ambito di intervento



## Lecture qualitative comparative

Criteri di lettura di strategie e progetti	Appennino Emiliano	Appennino Piacentino - Parmense	Alta Val Marecchia	Basso Ferrarese
<b>La visione (a 5 – 15 anni) e l'orientamento al risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Innovare la commercializzazione del Parmigiano - Reggiano, per acquisire alla montagna i segmenti a maggior valore aggiunto e proiettare la filiera a valle come esempio di gusto &amp; salute</li> <li>* spazio rurale come esperienza culturale e stile di vita</li> <li>* paesaggio come destinazione rurale di primario rilievo internazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* "salto di scala", verso un territorio effettivamente unitario, con la nascita di un sistema intercomunale permanente</li> <li>* riduzione dell'attitudine all'emigrazione, creando opportunità di reinsediamento per giovani famiglie</li> <li>* continuità/sostenibilità nella somministrazione di beni e servizi</li> <li>* contrasto/riduzione del dissesto idrogeologico e rafforzamento delle comunicazioni interne</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* "salto di scala" che renda la vallata un territorio autonomo e più caratterizzato nei confronti dei territori più forti</li> <li>* rafforzamento dell'Unione</li> <li>* messa in valore dell'unicità ambientale e storico-culturale del paesaggio, per ripositionare l'area come destinazione turistica</li> <li>* rafforzamento del capitale cognitivo e densificazione delle reti di relazione degli attori del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* "fare ponti": connessioni per ricucire le potenzialità: verso l'Adriatico, verso Ravenna, Bologna, il delta veneto e Venezia</li> <li>* accrescimento di conoscenze e competenze, per costruire filiere territoriali stabili e articolate</li> <li>* orientamento alle <i>silver</i> e <i>golden age</i> e alle nuove generazioni, per creare nuovi sistemi di relazione, nuove opportunità e ridurre il disagio</li> <li>* riferimento ai Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030</li> </ul>
<b>Gli ambiti d'intervento strategico</b>				
<b>a. il "territorio" e la sua narrazione</b>				
<b>* Nuovo presidio territoriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* La "Montagna del latte" (orientamento al presidio ecologico e demografico)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Innovazione organizzativa del presidio agro-silvo-pastorale</li> <li>* Comunelli e Comunalie: valorizzazione dei boschi e dei pascoli</li> <li>* Organizzazione della Protezione Civile su scala di area vasta interprovinciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Sviluppo del progetto di valorizzazione dei "grani antichi"</li> <li>* Un Geoparco della Val Marecchia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Filiere agricole 1: Agricoltura di precisione (presidio caratteristiche agronomiche-ambientali dei terreni)</li> </ul>
<b>* Nuova immagine territoriale /storytelling</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* La "Montagna del latte" (comunicazione immagine del territorio)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Itinerari turistici: Cammini d'Appennino (il "paradiso dei camminatori")</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* (Sinergia progetto <i>brand</i> del GAL)</li> <li>* Geoparco della Val Marecchia</li> <li>* Istruzione/Formazione 5: "Oggi ti racconto la Val Marecchia"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* "Metropoli di paesaggio: le prime fermate" Itinerari ciclabili VentTo, integrazione bici-barca</li> <li>* Filiere agricole 2: "paniere dei prodotti" (biodiversità produttiva)</li> <li>* Agricoltura sociale e prodotti di paesaggio</li> </ul>

## Fare comunità nelle Aree Interne

### Le «vision»: nuovi storytelling

- Appennino Piacentino-Parmense: l'«Appennino Smart»  
nuove idee per un territorio effettivamente unitario, attrattivo, sicuro
- Appennino Emiliano: «la Montagna del Latte»  
innovare la filiera del Parmigiano, esempio di gusto&salute, accrescendone il valore aggiunto
- Basso Ferrarese: «Fare ponti»  
collegamenti materiali e immateriali a supporto di sviluppo e riattivazione della comunità
- Alta Valmarecchia: «Paesaggi da vivere»  
bellezza e qualità ecologica del paesaggio, driver di cambiamento e crescita della vallata

## Le politiche

- **Il contrasto allo spopolamento**
- **Promuovere lo sviluppo locale**
- **Fare innovazione in periferia**
- **Innovare la governance territoriale, per crescere**

## Fare comunità nelle Aree Interne

### Gli aspetti – chiave, comuni alle strategie

- sensibilità diffusa nei confronti dei bisogni delle famiglie in età lavorativa, e rispetto alle fasce sociali più vulnerabili (giovani e anziani)  
Esempi: introduzione degli infermieri di comunità e telemedicina per il monitoraggio dei malati cronici (in tutte le aree), Mai + soli e mixità anagrafico (BF), Conciliazione tempi lavoro – famiglia: baby caring (APP), trasporto sociale per portatori di handicap (AVM e APP)
- attenzione all'innovatività dei servizi, potenziando funzioni che consentano integrazione con i poli urbani/i servizi di livello superiore (sanità e mobilità)  
Esempi: centrali di mobilità per il trasporto flessibile e collegamento con il TPL (tutte le aree), centro di prevenzione cardiovascolare in collegamento con ASL RE (AE), Telemedicina
- enfasi sulla modernizzazione produttiva, con lavoratori dalle competenze coerenti con le filiere produttive locali; maggior orientamento ai mercati  
Esempi: internazionalizzazione del Parmigiano reggiano di montagna e competenze per l'internazionalizzazione degli addetti (AE), valorizzazione delle foreste e dei pascoli e Polo tecnico professionale per l'agro-ambiente (APP), agricoltura di precisione per la sostenibilità delle produzioni frutticole e orticole (BF), filiere corte/grani antichi (AVM)

### Gli aspetti – chiave, comuni alle strategie: alcuni esempi

- reti sovra-locali per l'innovazione, fra attori delle filiere produttive locali e portatori di conoscenza tecnica/organizzativa, per innovazioni tarate sui bisogni  
Esempi: innovazione tecnico-organizzativa della filiera del Parmigiano reggiano di montagna con CRPA (AE), innovazione organizzativa delle foreste e dei pascoli con Università (APP), agricoltura di precisione con Fondazione F.lli Navarra (BF), filiere corte/grani antichi (AVM)
- attenzione alla disponibilità di risorse naturali da tutelare e valorizzare, nella chiave di un'accresciuta sicurezza territoriale anche a valle  
Esempi: Creazione/Valorizzazione itinerari escursionistici a fini turistici (tutte, Via del volto santo, Via del Pane e dell'olio), Geoparco (AVM), valorizzazione foreste (APP)
- attenzione alla necessità di compiere un “salto di scala” nella governance territoriale, creando soggetti istituzionali/partenariati socio-economici più coesi  
Esempi: Rafforzamento delle funzioni inter-unionali (BF e APP), creazione di uffici/presidii di coordinamento della strategia di area (AE, APP)



### Il contrasto allo spopolamento

- Servizi sociali e sanitari tarati sui bisogni delle comunità periferiche: “medicina d’iniziativa”, Case della salute, servizi di emergenza – urgenza, case per anziani a vari livelli di complessità,
- Inclusione sociale: conciliazione tempi famiglia – lavoro, housing sociale, iniziative di “ponte inter-generazionale” giovani/anziani, alfabetizzazione digitale
- Mobilità e trasporti: differenziazione dei servizi, in funzione delle tipologie di target e dei loro bisogni (accesso anziani ai servizi di salute; servizi per soggetti senza mobilità, ecc.)
- Ruolo degli attori delle filiere agro-zootecniche nel presidio territoriale e valorizzazione delle risorse biologiche – alimentari (multi-funzionalità)
- Economia & lavoro: cooperative di comunità

## Fare comunità nelle Aree Interne

### Promuovere lo sviluppo locale

- Conoscenze e competenze: dalla scuola di ogni ordine e grado alla formazione, per lavoratori “tarati” sui bisogni delle filiere locali (agricoltura-ambiente; tecnologie innovative; servizi per il turismo naturalistico, ecc.);
- Ricerca&Innovazione: Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l’Innovazione (PEI), per la filiera del Parmigiano reggiano, per le filiere dei grani antichi, l’agricoltura di precisione, le gestioni forestali;
- Il paesaggio come risorsa: infrastrutture e reti (sentieri e ciclovie) ma anche servizi di accoglienza, sviluppo del profilo scientifico-culturale dell’offerta territoriale, orientamento ai mercati nazionale e internazionale;
- Riqualificazione del patrimonio edilizio e risparmio energetico: recupero di strutture pubbliche e riqualificazione energetica

## Fare comunità nelle Aree Interne

### Fare innovazione in «periferia»

- Necessità di un modello differente da quello delle grandi aree urbane (concentrazione di funzioni), verso un modello basato sull'interazione di attori;
- Reti locali e sovra-locali di cooperazione, fra comunità locali e attori tecnico – scientifici esterni, specie nel settore agro-zootecnico/forestale (Ist. superiori e Università) ma anche per l'erogazione di servizi sanitari avanzati (ASL)
- Focalizzazione sul ruolo della scuola - specie superiore - e del suo legame con il territorio, per la formazione di soggetti con conoscenze e competenze adeguate (culturali e di cittadinanza, tecnico-scientifiche ma anche di effettiva conoscenza del proprio territorio)
- Ambiente e cultura (analisi territoriale integrata e innovativa), come fattore da tutelare in sé (sicurezza territoriale) e da valorizzare come attrattore, secondo modelli attenti a qualità dei servizi, più che a “ricettività quantitativa” (es. MAB; Geoparco)

## Fare comunità nelle Aree Interne

# Innovare la governance territoriale, per una effettiva integrazione di strategie e azioni

- Rafforzamento delle competenze delle Unioni di comuni: pianificazione territoriale, vincolo idrogeologico, forestazione, promozione territoriale, ecc.
- Funzioni strategiche organizzate alla scala sovra-locale: Protezione Civile, Servizi Informativi;
- Uffici unitari e assistenze tecniche per l'attuazione delle strategie, per superare la frammentazione degli attori/beneficiari
- Reti di aree interne per rafforzamento delle relazioni fra istituzioni di pari livello, scambio esperienze e pratiche, co-apprendimento
- Capacity building, per creare le competenze/capacità necessarie ad attuare strategie trans-settoriali complesse, integrando e superando l'approccio settoriale delle Pubbliche Amministrazioni ai vari livelli



# Grazie per l'attenzione

Caterina Brancaleoni

Regione Emilia-Romagna

SERVIZIO COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,  
PROGRAMMAZIONE, COOPERAZIONE, VALUTAZIONE

DG RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

[caterina.brancaleoni@regione.emilia-romagna.it](mailto:caterina.brancaleoni@regione.emilia-romagna.it)

[programmarea@regione.emilia-romagna.it](mailto:programmarea@regione.emilia-romagna.it)